

Una quinta finalmente era stata rinvenuta da me a terra nel cortile di una casa contadinesca in un villaggio della *Mesarà* non lungi da Castelnuovo. Ne feci avere il calco per la decifrazione al compianto prof. Ignazio Guidi di Roma: ma non ne seppi più nulla.

Delle due epigrafi qui pubblicate devo la spiegazione alla cortesia del prof. Umberto Cassuto della R. Università di Firenze.

1. Candia. Museo nazionale: provenienza ignota.

Lapidetta rettangolare, contenente uno stemma ⁽¹⁾. La breve epigrafe superiore si interpreta: *Stemma di don Shealtiel Hen*. La parola stemma è resa con l'espressione biblica *Degel Mahaneh* (Num. 2, 3 ecc.), che vale letterariamente « *ves-sillo dell'accampamento* ». La famiglia *Hen*, oriunda dalla Spagna, è conosciuta a Creta sin dal sec. XVI. La nostra lapide può assegnarsi alla fine di quel secolo.

2. Candia: Museo nazionale: provenienza ignota.

Nella prima riga si legge di sicuro la parola « la lampada »; la precedente si può forse integrare con una voce del verbo « rifulgere ». Nella seconda linea, l'ultima parola è « vedova »; su ciò che precede non è facile congetturare ragionevolmente. Della terza riga solo l'ultima lettera è integra e può completarsi con « defunto ». Certo dunque un'epigrafe sepolcrale.



(¹) Cfr. pag. 220, n. 154; Collezione calchi, n. 50.